



CITTA' DI REGGIO CALABRIA

*Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*

IL GARANTE

*(avv. Agostino Siviglia)*

## **LINEE GUIDA**

### ***Per nuovi processi di governance tra reclusione e inclusione sociale***

**(Palazzo San Giorgio 7 settembre 2015)**

---

Il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, in Europa generalmente chiamato Prison Ombudsman, “uomo che fa da tramite” (come dice la stessa parola Ombudsman), ha tra le sue primarie funzioni quella di **favorire i processi di mediazione fra le istituzioni totalizzanti penitenziarie e la società civile**.

In questa direzione intendo primariamente protendere ogni sforzo istituzionale al fine di tentare di **accorciare le distanze fra il carcere e la società**, attraverso la proposta di una modalità di intervento sistemica, capace di mediare compiutamente fra gli spazi e le condizioni di privazione e di isolamento del detenuto e il mondo “*ufficiale*”, il mercato del lavoro, la comunità politica, la società più vasta.

**Il carcere è parte della società, non è una società a parte.**

Reggio Calabria su questi temi per la verità non è ultima in termini di buone prassi.

Esiste, in effetti, il Protocollo d’Intesa-Accordo di Partenariato, denominato “Patto Penitenziario Permanente per la Città e la Provincia di Reggio Calabria”, sottoscritto nel 2008 tra il Ministero della Giustizia, gli Assessorati alle Politiche Sociali del Comune e della Provincia, la Prefettura e l’Ufficio del Garante del Comune, aperto a tutti gli attori (*stakeholders*) istituzionali e sociali, pubblici e privati, portatori di interessi comuni e a tutti coloro che comunque manifestano interesse all’implementazione delle buone prassi sperimentate.

Per la positiva costruzione di un livello istituzionale di rappresentanza comune, con il Patto Penitenziario, si è ben pensato di istituire anche il Tavolo Penitenziario Permanente che ha la funzione primaria di **promuovere, programmare e coordinare la realizzazione di progetti di sviluppo in ambito penitenziario e**



## CITTA' DI REGGIO CALABRIA

### *Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*

#### IL GARANTE

(avv. Agostino Siviglia)

**sociale**, ispirando la propria azione alla cultura della partecipazione territoriale, per costruire un sistema stabile di *governance penitenziaria*.

Il Tavolo Penitenziario Permanente è regolarmente funzionante ed è proprio a questo Tavolo che si deve l'istituzione dell'Agenzia per l'Inclusione Sociale delle persone provenienti da percorsi penali, denominata Agis che, dopo un annoso travaglio, nel maggio 2014, ha potuto finalmente avviare la sua attività sperimentale per il periodo di 15 mesi.

A tal proposito, considerato che le attività dell'Agis dovrebbero essere ri-finanziate, come sollecitato dai componenti del Tavolo Penitenziario agli organi regionali istituzionalmente competenti, credo, sarà opportuno analizzare attentamente cosa fin qui non ha ben funzionato, per apportare i necessari correttivi, e cosa invece ha ben funzionato e va implementato nell'ottica di consolidare le buona prassi sperimentate.

Per vero, è del tutto evidente che la fragile condizione del nostro tessuto economico e sociale rende oramai insostenibile una *logica della sperimentazione dei servizi* piuttosto che una ***logica dei servizi in continua sperimentazione***.

Di certo, lo strumento del Tavolo Penitenziario Permanente rimane, a mio avviso, uno strumento di snodo cruciale per realizzare azioni integrate che generano positivi dinamismi nella società e coinvolgono persone, gruppi e istituzioni che, in una logica di sistema, possono portarli avanti fino a farli fruttificare in importanti avvenimenti di cambiamento sociale.

Reggio Calabria soffre una subdola e penetrante presenza della criminalità mafiosa, praticamente, in tutti i gangli della sua vita sociale, amministrativa ed economica, ragion per cui diventa cruciale **restringere le maglie di una rete sociale e politica, a partire proprio dal momento della reclusione, per innescare nuovi processi di reinserimento nella società**, con proposte positive di progetti di vita alternativa.

Del resto, solo attraverso l'attivazione di simili processi partecipativi può rendersi concretamente esigibile il principio cardine della disciplina costituzionale della pena, sancito all'art. 27 comma 3 della Costituzione, in base al quale: "*Le pene non*



## CITTA' DI REGGIO CALABRIA

### *Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*

#### IL GARANTE

*(avv. Agostino Siviglia)*

*possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”.*

La recente convocazione degli “Stati Generali dell’esecuzione penale”, fortemente voluti dal Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, che per sei mesi (da maggio a novembre) impegna 18 differenti Tavoli Tematici, con oltre 200 esperti, praticamente, su tutti i temi dell’esecuzione penale (dall’architettura del carcere all’affettività in carcere, dalle donne detenute e madri ai minori autori di reato, dagli stranieri in esecuzione penale alla giustizia riparativa, mediazione e tutela delle vittime del reato, solo per citarne alcuni), tenta proprio di andare nella direzione di mettere al centro dell’attenzione del legislatore l’uomo-detenuto, nell’ottica preminente della funzione rieducativa della pena.

In tal senso, nella scheda che perimetra ed orienta il gruppo di lavoro del Tavolo cui prendo parte quale Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Reggio Calabria, ci si chiede, nel formulare le proposte di riforma, di prevedere esplicitamente *“l’eliminazione di automatismi e di preclusioni che impediscono o rendono molto difficile, sia per i recidivi sia per gli autori di determinate categorie di reati, l’individualizzazione del trattamento rieducativo”.*

Senza entrare nel merito delle questioni più propriamente tecniche, per quel che mi riguarda, intendo promuovere al Tavolo nazionale un meccanismo ancora più cogente di **premialità per quei detenuti che si attivano in favore delle vittime del reato**, perché le buone prassi sperimentate in tema di **giustizia riparativa**, anche a Reggio Calabria, hanno generato importanti risultati in termini di positivi cambiamenti di vita.

Va da sé, che restano cruciali i temi della **tutela dei diritti fondamentali delle detenute e dei detenuti: dal diritto alla salute all’accesso al lavoro, all’istruzione, alla cultura, allo sport, all’assistenza alle famiglie.**

Sul sistema penitenziario sono stati scaricati, per vero, tanti conflitti sociali, tanti disagi umani, per cui dal sociale al penale, il penitenziario è drammaticamente divenuto ambito di **discarica sociale.**



## CITTA' DI REGGIO CALABRIA

### *Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*

#### IL GARANTE

*(avv. Agostino Siviglia)*

Basta pensare al fenomeno dell'immigrazione ed alla tossicodipendenza (oltre il 40% della popolazione carceraria), che hanno alimentato ed alimentano sempre più vaste aree marginali ad alto rischio, foraggiate peraltro da una pretesa punitiva che concepisce la reclusione solo come uno strumento di controllo e di esclusione.

**Ma la reclusione non è lo stesso di esclusione, perché la reclusione è parte di un processo di reinserimento nella società.**

Lo sviluppo delle attività trattamentali rieducative risulta, infatti, molto più efficace in termini di riduzione della recidiva (20% - 70%) e quindi di maggiore sicurezza per i cittadini.

In questa direzione intendo, in definitiva, improntare la mia attività di Garante, senza dimenticare il servizio pubblico fondamentale che in tal senso rendono i dirigenti e gli agenti di Polizia Penitenziaria, gli assistenti sociali, gli educatori, i medici, i volontari e tutti coloro che interagiscono quotidianamente con le problematiche del carcere e della giustizia, ma anche nella consapevolezza che questo servizio pubblico fondamentale, per fruttificare, necessita del sostegno di una solida Amministrazione Locale che sappia guidare **nuovi processi di governance capaci di generare avvenimenti concreti di cambiamento sociale.**

La scelta di questa Amministrazione di rilanciare, risolutamente, **una nuova stagione dei diritti e dei doveri**, anche e non marginalmente, fra coloro che hanno rotto un "patto legale" con la società, favorendo opportunità riparative e risocializzanti, va certamente nella giusta direzione.

La rotta è dunque tracciata, e la sfida che abbiamo davanti non può avere obiettivo più ambizioso, perché in ballo non c'è solo il recupero ed il reinserimento sociale di chi ha delinquito, in ballo c'è la cultura di un popolo, la compiutezza delle istituzioni democratiche, **lo sviluppo e l'autentica ragion d'essere della pienezza dell'esistenza umana.**

**IL GARANTE**

*avv. Agostino Siviglia*



## CITTA' DI REGGIO CALABRIA

### *Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*

#### IL GARANTE

*(avv. Agostino Siviglia)*

## Appendice

**Istituzione e principali funzioni del Garante Comunale** – Il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Reggio Calabria è stato istituito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 1° agosto 2006 ed è stato, contestualmente, approvato il Regolamento che ne disciplina l'esercizio delle funzioni, i requisiti, le modalità di nomina, durata, decadenza ed i profili operativi inerenti la sua attività.

Il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, come previsto dall'art. 2 del Regolamento istitutivo, opera per migliorare le condizioni di vita e di inserimento sociale delle persone private della libertà personale mediante:

a) La promozione di iniziative di sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani e dell'umanizzazione delle pene delle persone comunque private della libertà personale;

b) La promozione di iniziative volte ad affermare per le persone private della libertà personale il pieno esercizio dei diritti comportanti relazioni ed interazioni operative anche con gli altri soggetti pubblici competenti in materia.

2. Il Garante, svolge le sue funzioni anche attraverso intese ed accordi con le Amministrazioni interessate volte a consentire una migliore conoscenza delle condizioni delle persone private della libertà personale, mediante visite ai luoghi ove esse stesse si trovino, nonché con associazioni ed organismi operanti per la tutela dei diritti della persona, stipulando a tal fine anche convenzioni specifiche.

3. Il Garante a possibili segnalazioni che giungano, anche in via informale, alla sua attenzione e riguardino violazioni di diritti, garanzie e prerogative delle persone private della libertà personale, può rivolgersi alle autorità competenti per avere eventuali ulteriori informazioni; segnala il mancato o inadeguato rispetto di tali diritti e conduce un'opera di assidua informazione e di costante comunicazione alle autorità stesse relativamente alle condizioni dei luoghi di reclusione, con particolare



## CITTA' DI REGGIO CALABRIA

### *Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*

#### IL GARANTE

*(avv. Agostino Siviglia)*

attenzione all'esercizio di diritti riconosciuti ma non adeguatamente tutelati e al rispetto di garanzie la cui applicazione risulti sospesa, contrastata o ritardata nei fatti.

4. Il Garante promuove, inoltre, l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei servizi comunali delle persone comunque private della libertà personale ovvero limitate nella libertà di movimento domiciliare, residenti o dimoranti nel territorio del comune di Reggio Calabria, con particolare riferimento ai diritti fondamentali, al lavoro, alla formazione, alla cultura, all'assistenza, alla tutela della salute, allo sport, per quanto nelle attribuzioni e nelle competenze del Comune medesimo, tenendo altresì conto della loro condizione di restrizione.

5. Il Garante svolge la sua attività in piena indipendenza e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.

Il Garante, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, riferisce al Sindaco, alla Giunta Comunale ed al Consiglio Comunale per quanto di loro competenza e con facoltà di avanzare proposte e richiedere iniziative e interventi ai fini dell'esercizio dei compiti di cui all'art. 2 del Regolamento, sulle attività svolte, sulle iniziative assunte, sui problemi insorti ogni qualvolta lo ritenga opportuno, presentando al Consiglio Comunale apposita relazione annuale.